

# L'oasi verde non ha barriere

## Castello, nuova serra dedicata a Eugenio Sacchi

CASTELSANGIOVANNI - I ragazzi de "L'Isola che non c'è" di Castelsangiovanni hanno a disposizione una piccola oasi per coltivare fiori, piante e verdure e dare libero sfogo alla loro passione per il verde. Si tratta di una serra che da qualche settimana è stata collocata nell'area all'esterno del centro di viale Amendola e ogni giorno ospita una ventina di ragazzi diversamente abili. Grazie alla Fondazione di Piacenza e Vigevano, i ragazzi dell'"Isola che non c'è" di Castello hanno potuto creare uno spazio dove i fiori crescono accanto a piante di pomodoro, zucchine e fragole. La serra è stata inaugurata ieri mattina con il pensiero rivolto a Eugenio Sacchi, uno tra gli utenti di più vecchia data del centro socio occupazionale castellano, che nei giorni scorsi è mancato. A lui, 56enne attivissimo all'interno della serra, è stato dedicato un pensiero commosso durante il momento inaugurale. «Eugenio si sentiva accolto - ha ricordato il parroco monsignor Lino Ferrari - sentiva l'affetto attorno a lui e ricambiava, chiedendo sempre di pregare per chi sapeva essere malato». Un foto di "Euge" in tenuta da lavoro è stata collocata dentro la serra. «Arrivava al mattino - ricordano le operatrici de "L'Isola che non c'è" - e lavorava tutto il tempo nella

Grazie alla Fondazione di Piacenza e Vigevano, i ragazzi dell'"Isola che non c'è" di Castello hanno potuto creare uno spazio dove i fiori crescono accanto a piante di pomodoro, zucchine e fragole (foto Bersani)



serra. Qui riusciva a placare la sua voglia di fare. Per noi non se ne è andato, sarà sempre qui». L'inaugurazione è stata un'occasione per tutte le realtà vicine a "L'Isola che non c'è", dove 18 ragazzi diversamente abili ogni giorno trascorrono il loro tempo. Tra i volontari più attivi ci sono ad esempio gli alpini di Castello e Borgonovo, che curano gli spazi verdi esterni, e il Rotary, che ha donato divani e camicie da lavoro per i ragazzi, i Lions e sponsor come Melampo e Le Bouquet

che hanno donato piante per la serra. Al suo interno gli ospiti, insieme a Ulisse Ferrari, hanno creato un giardino pensile. «In questo modo - hanno spiegato le operatrici - i ragazzi possono lavorare senza doversi ad esempio chinare, cosa che non tutti riescono a fare, oppure avvicinando le carrozine alla struttura pensile». Pomodori, zucchine, melanzane vengono utilizzati grazie all'aiuto di Giorgio Forlini, con cui i ragazzi portano avanti un progetto di cucina. «Questi ra-

gazzi e i loro operatori - ha sottolineato il sindaco Lucia Fontana - ci danno un esempio straordinario di cosa vuol dire occuparsi non solo di questa serra, ma della città. Il loro esempio dovrebbe estendersi a tutti noi. Ci insegnano a creare relazioni». La Fondazione ha finanziato il progetto, presentato alcuni anni fa dal comune di Castelsangiovanni, con un contributo di 23mila euro. L'ente pubblico ha invece realizzato i lavori preparatori.

Mariangela Milani

# Amazon in aiuto ai disabili

## Donate ad Asp Azalea attrezzature per lavorare l'orto

BORGONOVO - Amazon ha teso una mano ad Asp Azalea a favore della quale ha donato un'intera fornitura di rastrelli, vanghe, badili, zappe, annaffiatori, secchi di plastica, canne per innaffiare, cesoie, grembiuli e guanti da giardinaggio. Si tratta di materiale da lavoro utilissimo che sarà utilizzato dagli adulti disabili che sono impegnati nel progetto "Il mio orto". Si tratta di un progetto che prevede la realizzazione di un orto all'interno del parco dell'ex Istituto Andreoli di Borgonovo (oggi Asp Azalea). A prendersene cura saranno quattro adulti che frequentano il servizio educativo territoriale per disabili gestito da Asp Azalea, insieme ad alcuni disabili adulti ospiti della residenza Giardino, che ha sede nei locali dell'ex Andreoli di Borgonovo. Grazie al materiale fornito da Amazon, ora questo progetto potrà prendere corpo. La fornitura è stata consegnata l'altra mattina da Tareq Rajjal, amministratore delegato di Amazon Italia Logistica a



BORGONOVO - Gli attrezzi da giardinaggio donati da Amazon

Maria Grazia Molinelli, responsabile del servizio sociale dei 13 comuni del comprensorio Valtidone Valluretta che hanno delegato ad Asp (Azienda pubblica di servizi alla persona) la gestione dell'attività così delicata cui fa riferimento un gruppo di 30 disabili adulti in arrivo da otto comuni del comprensorio. Alcuni di loro vivono in una casa

appartamento di Castelsangiovanni, mentre altri vivono con le rispettive famiglie. Dei 30 adulti saranno 4 a doversi occupare dell'orto di Borgonovo.

«Tutte queste persone - spiegano gli operatori di Asp - hanno disabilità relativamente lievi che consentono loro di prendere parte ad attività di socializzazione, oppure di essere ac-

compagnati durante percorsi formativi o di inserimento lavorativo». L'attività che a breve verrà avviata nel parco dell'ex Andreoli rientra all'interno di queste attività. Oltre al materiale per i lavori nell'orto, consegnato tra gli altri al presidente di Azalea Domenico Francesconi, l'altra mattina Amazon ha donato agli operatori del servizio anche una videocamera con una macchina fotografica. «L'apparecchiatura ci consentirà di documentare il lavoro fatto all'aria aperta - dicono gli operatori di Azalea - e di proseguire anche in inverno il lavoro per esempio con la catalogazione delle immagini».

La richiesta era stata inoltrata tramite il sistema "Lista dei Desideri" che Amazon, colosso del commercio online con sede al polo logistico di Castelsangiovanni, adotta per raccogliere richieste che arrivano da tutto il territorio. «La donazione - fanno sapere dalla piattaforma dell'e-commerce - rientra nel programma Amazon nella Comunità, che prevede iniziative attraverso cui l'azienda appoggia cause e organizzazioni meritevoli, dando così un contributo alle comunità locali».

mar.mil.

# Intere generazioni di bimbi sono nate con lei

## Agazzano piange Carmen storica ostetrica del paese

### Chiuse l'epoca del parto in casa

AGAZZANO - (mil) Si è spenta nei giorni scorsi Carmen Caborni, 89 anni, storica ostetrica agazzanese che ha aiutato a nascere generazioni di bambini, quando ancora i parti avvenivano in casa. Quando andò in pensione, nel

condotta come ostetrica, questa volta a Travo. In Valtrebbia rimase a lavorare fino a quando vinse la condotta, quella definitiva, ad Agazzano nei primi anni Sessanta. Da quel momento la donna diventò un punto di riferimento



AGAZZANO - Carmen Caborni si è spenta a 89 anni

per la comunità locale aiutando centinaia di bambini a venire al mondo. Prestò la sua professionalità insieme a medici quali il dottor Poggi e il dottor Fini, quest'ultimo scomparso solo pochi mesi fa. Carmen Caborni fu anche testimone e protagonista di

piccoli "miracoli". Una volta il medico le disse che per un bambino, venuto al mondo senza respirare, non c'era più nulla da fare. «Il medico le disse di lasciarlo accanto al focolare. Lei lo avvolse in una coperta e seguì le istruzioni - racconta il figlio - e poi quando il medico uscì mia madre riprese in mano il bambino e iniziò a massaggiarlo fin tanto che non riprese a respirare». L'ostetrica spesso e volentieri veniva chiamata nel cuore della notte. «Partiva per raggiungere la casa della partoriente e si assentava per tutta la notte, rientrando il giorno dopo», ricorda ancora il figlio. All'epoca i viaggi avvenivano con mezzi improvvisati, a volte anche a piedi in mezzo alla campagna. Amante della compagnia, la storica levatrice era conosciutissima ad Agazzano e in tutto il circondario. Lascia il figlio Giacomo.

«Spesso mi raccontava di quando insieme ad un'amica avevano dovuto sostenere un esame, in bicicletta», racconta il figlio Giacomo. Terminata la scuola erano arrivate le nozze con Mario Raffi. Subito dopo la giovane ostetrica aveva vinto una condotta, che aveva però rifiutato perché avrebbe dovuto trasferirsi fuori regione. Trascorse poco tempo e, nel 1959, Carmen vinse un'altra

### CALENDASCO

## Il comune riscopre San Corrado e la storia dell'antico castello

CALENDASCO - È un sabato ricco di appuntamenti alla scoperta della Via Francigena, della storia e del castello del paese quello che attende oggi Calendasco. Le attività prenderanno il via alle ore 15 quando, nella sala consiliare del municipio, si svolgerà la 6ª edizione del Convegno nazionale di studi Corradiani. «Tenere quest'iniziativa nella sala municipale - spiega l'organizzatore Umberto Battini - è un modo per dare valore aggiunto all'evento perché simboleggia come nella figura di San Corrado si riconosca l'intera comunità».

A seguire, prenderanno il via le iniziative promosse da Comune e Biblioteca: alle 17.30 è fissato il ritrovo dei partecipanti alla prima edizione della "Maratona di Sigerico", marcia non competi-

va lungo il tratto calendaschese della Via Francigena promossa in collaborazione con Csi e Piacenza Marce. Dalla piazza della borgata, i partecipanti cammineranno lungo un tragitto che si snoda tra i colori della pianura, le stradine di campagna ed è accompagnata dallo scorrere lento delle acque del Grande Fiume. Al Guado di Sigerico si potrà sperimentare l'esperienza affascinante di solcare in barca le acque del Po, continuare il percorso sulla sponda lombarda per poi tornare su quella emiliana, in prossimità di Calendasco.

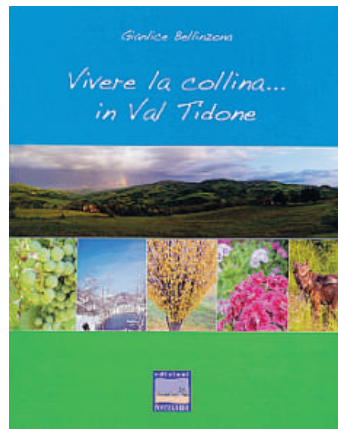
Al termine del cammino, la piazza dell'antico castello sarà lo scenario per la cena storica "Invito a Corte dei Confalonieri". Una compagnia di attori, tra una portata e l'altra, illustrerà ai commensali la storia del castello e dell'omicidio d'amore che si è consumato tra le sue mura nel XVI secolo. Non solo: la serata verrà animata anche da sputafuoco, ballerini e duelli di spade.

### STASERA A SALA MANDELLI DI NIBBIANO

## Il "cantic" delle colline valtidonesi nel nuovo libro di Gianlice Bellinzona

NIBBIANO - E' un canto della natura, una dedica a fiori e animali che abitano le valli dell'estremo nord della provincia piacentina. E' l'incanto dello stupore, un bouquet di emozioni che ad ogni passo muta nella ricchezza infinita del creato. Emozioni e volontà, di forme, di colori che diventano poesia. «Il violetto dell'arcobaleno è sceso / sul prato in silenzio / per sorprendermi abbagliarmi / di iridescente piacere» scrive Gianlice Bellinzona nella sua ultima fatica letteraria *Vivere la collina... in Val Tidone*. Maestra in pensione, ha raccolto negli anni la bellezza del primo insegnamento, ha fatto sue le gioie dei bambini, ha coltivato i loro deliziosi pia-

ceri esprimendoli nel volume edito per i tipi della Ponte-gobbo. Una poetica antologia del territorio, anche in chiave ambientalista, tematica da sempre a lei cara; fotografie e liriche universali dei grandi poeti, anche suoi versi maturati dalla visione del mondo bucolico in cui si è rifugiata, con le sue storie di elfi e fate, i suoi commenti. Un bel volume introdotto dalla più universale delle poesie dedicata alla natura: la *Cantico delle Creature*, traccia del primo capitolo e di cui Gianlice sottolinea: «San Francesco lo compose quasi cieco, ma vide, riconoscente al Signore, la luce del sole, della luna e delle stelle, del fuoco ed esaltò la natura nella sua magnificen-



Il libro "Vivere la collina... in Val Tidone"

za». Una poetica che Bellinzona usa in contrasto all'oggi, scrive: «l'accumulo di beni, il consumo oltre in necessario, l'inquinamento anche degli angoli più nascosti offuscano il rispetto e la bellezza rigeneratrice e mi inducono ad accarezzare affetti da salvaguar-

dare». Affetti per le mamme Rosa e Gemma, alle quali dedica il volume; per Papa Francesco cui dedica "Il Cantico...", primo dei tre capitoli. Affetto per i bambini che hanno popolato la sua storia di maestra, per i nipotini e la gente di campagna che cura con amore "La vigna" (il secondo capitolo), infine "Le stagioni". Un cantic di 252 pagine, da guardare, leggere e riflettere. Il libro "Vivere la collina... in Val Tidone", viene presentato questa sera a "Il Poggio" di Sala Mandelli di Nibbiano alle 21. Dialogheranno con l'autrice Gianlice Bellinzona: Mariuccia Dallagiovanna, presidente Unire di Castelsangiovanni, gli insegnanti Daniela Tacconi e Amerio Quadrelli, la giornalista di Libertà Maria Vittoria Gazzola. La serata sarà allietata dalle esecuzioni del gruppo di ricerca musicale del folclore popolare "Energia".

### STASERA A RIVERGARO

## Piazza Paolo diventa un suggestivo angolo di Formentera

RIVERGARO - (crib) Questa sera la piazza di Rivergaro è pronta a trasformarsi in una sorta di "isla bonita": dalle ore 20 arrivano l'atmosfera, i colori e i sapori di Formentera, in una serata ispirata al libro "Formentera non esiste" di Stefania Campanella. In piazza Paolo ci saranno gli artisti dell'associazione Filo Blu, paella e cocktail "di mare", video esclusivi, happening musicali e storie inedite. L'evento è organizzato dal Centro di pubblica lettura con Formentera Filo Blu e il supporto tecnico di Tramballando. Fedele allo spirito del libro (che sarà presentato dalle 21), la festa - una divertente variazione dei "Venerdì con l'autore" - punta a far scoprire la parte più autentica dell'isola spagnola.

### NIBBIANO

## Genepreto, messa domenica 28 nel bosco dedicato a Padre Pio

NIBBIANO - (mil.) Domenica 28 giugno a Genepreto di Nibbiano verrà celebrata l'annuale messa in omaggio a Padre Pio, il santo di Pietrelcina. La messa sarà come sempre ospitata nel boschetto a lui dedicato che si trova ai margini del paese. L'orario fissato per la funzione religiosa, di norma molto partecipata, è alle 16. Per raggiungere il boschetto una volta arrivati in paese occorre seguire gli appositi cartelli che indicano "Padre Pio". San Pio è stato un presbitero italiano dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e la Chiesa cattolica lo venera come santo e ne celebra la memoria liturgica il 23 settembre, anniversario della morte.